



Giornata del Ringraziamento
Domenica 10 novembre, presso la Parrocchia di Santa Maria del Popolo di Belvedere Marittimo, è stata celebrata la Giornata del Ringraziamento che ha visto la partecipazione di tanti addetti all'agricoltura provenienti dai centri dell'Alto Tirreno. La manifestazione, che si ripete ormai da diversi anni, è stata organizzata dal locale Circolo Acli "Giovanni Paolo II" e ha visto la partecipazione del presidente provinciale Caterina De Rose. (g.t.)

Unical. Un convegno dell'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo

Alla scuola di don Sturzo

Il vescovo Leonardo Bonanno ha tenuto la sua relazione su «Don Luigi Nicoletti e il clero cosentino nella stagione del popolarismo» durante il periodo 1919-1922

DI UMBERTO TARSIANO

L'Istituto Calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (Icsaic) ha tenuto ieri, presso l'Unical, un convegno di studio dal tema: «Alla scuola di don Sturzo: il popolarismo nel Mezzogiorno. A cento anni dall'Appello ai Liberi e Forti». L'iniziativa è stata organizzata dall'Icsaic con la collaborazione del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Unical, della Fondazione Carical e dell'Istituto Luigi Sturzo. Il simposio è stato aperto dai saluti istituzionali di Paolo Palma, Presidente dell'Icsaic e di Francesco Raniolo, direttore del Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Unical. Hanno portato il loro contributo scientifico, sviluppando diversi aspetti del tema: Raffaele Cananzi, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica e deputato del Ppi; Roberto Pasquale Violi dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale; Leonardo Bonanno, vescovo della Diocesi di San Marco Argentario-Scalea; Daria De Donno dell'Università del Salento; Antonello Costabile dell'Università della Calabria; Giuseppe Palmisciano della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale; Giampaolo D'Andrea dell'Università della Basilicata; Vittorio De Marco dell'Università del Salento; Giuseppe Ferraro dell'Università di San Marino; Franco Altimari dell'Unical; Vittorio Cappelli dell'Unical; Vincenzo Antonio Iucci direttore dell'Archivio storico diocesano di Cosenza; Lorenzo Coscarella del direttivo Icsaic e Francesco Milito vescovo della Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi. Il nostro Vescovo ha tenuto la sua relazio-

ne su «Don Luigi Nicoletti e il clero cosentino nella stagione del popolarismo» approfondendo gli anni dal 1919 al 1922, poiché «la fondazione del partito popolare trova a Cosenza un retroterra ricco di fermenti e pronto alla seminazione. Quando il 18 gennaio 1919 Don Sturzo lanciò lo storico appello "ai liberi e forti" i cosentini furono tra i primi ad aderire alla chiamata con entusiasmo. A Roma il 30 gennaio dello stesso anno fra le diciannove commissioni provinciali approvate vi fu quella di Cosenza, la prima di tutta la Calabria» e il settimanale "L'Unione" divenne organo provinciale del Partito Popolare il mezzo con cui si realizzarono le più belle e le più vere battaglie giornalistiche di Carlo De Cardona e di Luigi Nicoletti che fu segretario provinciale del Partito Popolare Italiano nel 1920. Il sacerdote ed incisivo critico letterario Nicoletti (1883, S. Giovanni in Fiore - 1958, Cosenza) era impegnato nell'opera di elevazione sociale e morale della gente di Calabria da guadagnarsi l'appellativo di «don Sturzo calabrese». Monsignor Bonanno, che ha curato due studi sul sacerdote cosentino e diversi articoli, ha sottolineato come «Nicoletti costituisce un riferimento imprescindibile, esempio emblematico del Movimento cattolico a Cosenza, alla stregua di don Carlo De Cardona, appartenendo egli a quella fioritura di sacerdoti che, come gli «abbés démocrates», tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 si sono distinti per un impegno sociale e politico congiunto a quello sacerdotale. Erano tempi difficili poiché dominavano la massoneria e l'irreligione; le classi lavoratrici subivano il fascino del credo marxista; l'anticlericalismo era di moda sulle cattedre, nella stampa e persino nelle botteghe di barbiere». L'impegno di don Nicoletti non sempre trovava accoglienza: insieme ai pochi laici che con lui collaboravano, l'Azione Cattolica aveva molte difficoltà a sorgere nelle parrocchie della provincia a causa della crisi che si manifestava sia tra i preti che nella società che, pur professandosi cristiana, era abbagliata dall'ideologia fascista. Vi furono, però, nel clero figure che vanno inserite nel filone del popolarismo a Cosenza come don Francesco Pizzuti, don Domenico Cassano, don Michele Colistro (di Paola), don Umberto Amendola (che venne confinato dal fascismo a Cosenza), don Antonio Lanza (che sarà arcivescovo di Reggio Calabria a soli 38 anni e che a Paola tenne i corsi per la formazione dell'Azione Cattolica calabrese), don Raffaele Pugliese (di Cellara) e i fondatori delle Casse Rurali don Francesco Gullo (Spezzano Albanese), don Francesco Cozza (Dipignano) e altri, definiti parroci decardoniani.



Don Nicoletti oratore sulle piazze della provincia cosentina

Acr della Calabria in festa a Lamezia

Oltre 2000 ragazzi appartenenti all'Acr hanno preso parte alla festa regionale svoltasi domenica 27 ottobre a Lamezia Terme presso la nuova Chiesa interparrocchiale S. Benedetto. La giornata è stata organizzata dai responsabili Acr delle 12 diocesi calabresi e si è svolta in un clima di gioia. "Cinquant'anni di attenzione ai più piccoli, valorizzando il protagonismo nella vita ecclesiale e civile": queste le parole di Maria Rosaria Soldi, consigliere nazionale Acr e presidente diocesano di Napoli. La diocesi di San Marco Argentario - Scalea ha partecipato con grande entusiasmo ed allegria all'evento, con più di 130 persone tra ragazzi, educatori, animatori e genitori che hanno vissuto la gioia dell'appartenenza alla benemerita associazione dei laici cattolici italiani. La prima parte della giornata è trascorsa con ritmi e momenti festosi, tra canti, balli ed ani-

mazione a cura dell'Acr Band di Cosenza. La santa Messa è stata presieduta da don Mario Spinocchio, assistente regionale dell'Azione Cattolica, che nella sua omelia ci ha invitato ad andare verso chi è solo e bisognoso ma sempre con il sorriso e la serenità che ci vengono dal Signore risorto e vivo nella sua Chiesa. La festa Acr è continuata fino al tardo pomeriggio tra laboratori, giochi e si è conclusa con la consegna del mandato ai ragazzi di tutte le diocesi che hanno partecipato al Sinodo dei ragazzi a Roma dal 31 ottobre al 2 novembre scorsi, tra i quali una rappresentanza di tre ragazzi della nostra diocesi. È stata un'occasione straordinaria per riflettere sull'importanza dell'associazione, un valore aggiunto per vivere una più intensa relazione con Gesù di Nazareth e condividere con gli altri, specialmente i piccoli, la dimensione della carità.



Un momento dell'incontro regionale dell'Azione cattolica ragazzi

L'anniversario

L'Oratorio Ippolito di Pianette celebra i suoi dieci anni

L'Oratorio interparrocchiale "Leo Francesco Ippolito" con sede nei locali di ministero pastorale in località Pianette-Cerreto in San Marco Argentario compie i primi dieci anni di attività. L'anniversario si è tenuto lo scorso 9 novembre con la celebrazione Eucaristica alla quale hanno partecipato i ragazzi dell'iniziazione cristiana; gli adulti del "Cenacolo Mariano" che si ispira alla mistica Natuzza Evolo e i gruppi del "Rinnovamento nello Spirito" delle parrocchie di Joggi, Pianette e Santa Caterina Albanese, un nutrito gruppo di adulti e di giovani che nell'esperienza oratoriale guidano un centinaio di ragazzi. Hanno animato la liturgia i tre cori, così come avviene nelle grandi occasioni. L'Oratorio è stato intitolato a Leo Francesco Ippolito, ragazzo che collaborava con la parrocchia, scomparso prematuramente. E svolge attività formative e ricreative che si tengono perlopiù nei pomeriggi del sabato e in altri giorni festivi, creando un clima costruttivo e gioioso. Per il decimo anniversario della nascita dell'oratorio il programma prevede giornate di festa per le diverse ricorrenze dell'anno, tra le quali la Pasqua, il Natale e momenti aggregativi anche fuori diocesi. In particolare la vendita di oggetti realizzati dagli stessi ragazzi consentirà una forma di autofinanziamento per alcune iniziative comunitarie.

L'agenda

Pubblichiamo di seguito gli impegni pastorali del vescovo Leonardo Bonanno da oggi fino al prossimo 22 novembre.

OGGI

È a Lamezia Terme presso l'Oasi Bartolomea dove incontra alle 10,30 gli incaricati diocesani di Sovernere e alle 15,30 i membri della Commissione regionale sulla famiglia.

SABATO 16 NOVEMBRE

Alle 17,30 presso la Biblioteca Comunale di Scalea prende parte all'inaugurazione del circolo Acli; alle 18,30 presso la parrocchia San Giuseppe Lavoratore a Scalea inaugura la nuova mensa della Caritas realizzata con i fondi dell'8xmille.

LUNEDÌ 18

Alle 18 nella parrocchia Beatissima Vergine di Lourdes di Roges di Rende presiede l'Eucaristia in occasione della peregrinazione della Madonna del Pileri.

GIOVEDÌ 21

Alle 10 nella Cattedrale di Cosenza concelebra per la ricorrenza della Virgo Fidelis, patrono dell'Arma dei Carabinieri.

VENERDÌ 22

Alle 10 presiede la celebrazione della Virgo Fidelis nella cripta della Cattedrale per la Compagnia dei Carabinieri di San Marco Argentario.

SABATO 23.

Alle 17,30 amministra le Cresime nella parrocchia dell'Immacolata Concezione di Fagnano Castello.

Crotone

Panzetta nominato nuovo arcivescovo

Papa Francesco ha nominato arcivescovo di Crotone-Santa Severina il reverendo Angelo Raffaele Panzetta, dell'arcidiocesi metropolitana di Taranto e preside dell'Istituto Teologico Pugliese. Mons. Panzetta subentra a mons. Domenico Graziani, che conclude il suo mandato per limiti di età. Il nuovo arcivescovo riceverà la consacrazione episcopale a Taranto il prossimo 27 dicembre, il 5 gennaio farà il suo ingresso nella diocesi calabrese che si estende con 33 comuni nelle provincie di Crotone e Cosenza per un totale di oltre 186mila abitanti per 77 parrocchie. La redazione formula a mons. Panzetta i fervidi auguri per la sua nuova missione.

«Il grido del povero diventa un autentico atto di fede»

Riflessione per la terza giornata mondiale dedicata agli ultimi, che si celebra domenica

DI PIERPAOLO LIPPO

Il grido del povero è un autentico atto di fede che rivela il senso profondo della ricerca dell'uomo a relazionarsi con Dio per trovare in Lui giustizia e rifugio. Nei Salmi si coglie il desiderio di questa relazione in cui è coinvolto l'orante di ogni tempo. In essi viene cristallizzata l'immagine dell'umile nell'atteggiamento di totale apertura del cuore all'Altissimo. Alle Sue orecchie è gridata l'ingiustizia di cui si

sente vittima. I poveri della Bibbia sono gli "anawim", categoria sociale che include indigenti, mendicanti, infedeli, miseri, coloro che sono privi di ogni mezzo per sopravvivere. L'anaw è espressione di un'esistenza collocata sulla soglia, relegata in tensione dialettica tra la vita e la morte. Il bisognoso è l'uomo che apre la porta del suo cuore sofferente per lasciar spazio alla presenza della Misericordia di Dio. Il Salmo 9 è un inno di ringraziamento rivolto al Signore che giudica nella giustizia e nella rettitudine. Sono proprio gli oppressi di ogni tempo a comprendere la portata salvifica del suo agire nella storia. Gli anawim del Salmo non si configurano come semplici mendicanti che si aggirano per le strade ad elemosinare cibo per vivere; sono uomini che nella loro creatura-

lità si riconoscono bisognosi e cercano in Dio le condizioni per saziare l'indigenza della loro natura. L'uomo di ogni epoca, riesce a cogliere, nella lode del Salmo, le tracce che lo riconducono alla propria storia e il sentiero che guida alla meta dell'incontro con la Misericordia divina, fonte di una speranza inestinguibile. Il Salmo 9 ha le caratteristiche che lo rendono catalogabile in uno dei tipici esempi di salmi alfabetici, con la particolarità stilistica per cui ogni due versetti, la prima parola inizia con la lettera dell'alfabeto ebraico in forma progressiva. È interessante cogliere in questo artificio retorico un messaggio suggestivo. Il linguaggio umano che si coniuga con le lettere dell'alfabeto e la preghiera del salmista, si intrecciano per formulare un'unica lingua, quella del-

l'uomo che parla al suo Dio nell'orazione e quella di Dio che parla all'uomo nella Scrittura. Fare esperienza del misterioso progetto dell'Altissimo, riconoscerlo presente nella storia di ogni uomo, innescano la dinamica del ricordare, ossia del tornare a sentire nel cuore i segni della Sua onnipotenza. Un cuore appesantito dalle ricchezze perde la capacità di far memoria, fatica a gioire, smette di lodare, non sente compassione per chi soffre e per chi grida un'ingiustizia troppo pesante da sopportare. Le pagine dell'Apocalisse riflettono il dramma in cui è colto l'uomo che è relegato nella prigione della ricchezza. "Tu dici: sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di com-

parare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista" (Ap. 3,17-18). Il cuore libero dei miseri sa cogliere, seppur con fatica, l'invito provvidente di Dio: "Ecco, sto alla porta e busso e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap. 3,20). Il Salmo 9 esprime l'idea della Provvidenza divina, traducendola in canto di lode e di ringraziamento. L'esperienza vissuta dall'orante è quella di aver go-

duto dei benefici derivanti dalla fedeltà di Dio. Da questa certezza provvidente sorge la lode, che la narrazione di tutte le opere prodigiose da Lui compiute. La motivazione della lode sgorga dal cuore del salmista che vede indietreggiare i nemici. Dio rende giustizia al povero prendendosi a cuore la sua sorte.

